



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2011/08.02/000125-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI AMPLIAMENTO INSEDIAMENTO SUINICOLO ESISTENTE CON COSTRUZIONE DI TRE NUOVE PORCILAIE PREFABBRICATE CON ANNESSA VASCA DI CONTENIMENTO LIQUAMI, NEL COMUNE DI SALUZZO, FRAZIONE CERVIGNASCO.

PROPONENTE: SOCIETÀ AGRICOLA SAN FILIPPO S.S., VIA MURELLO N. 6/3, 12030 - CAVALLERLEONE.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 20.12.2019 con prot. n. 79852, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della Società Agricola San Filippo s.s., con sede legale in Via Murello n. 6/3 a Cavallerleone;
- con nota provinciale prot. n. 81027 del 31.12.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 31.12.2019 al 13.02.2020;
- con nota prot. n. 81030 del 31.12.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- in data 10 marzo 2020, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio, istruita la documentazione depositata, ha evidenziato, con nota prot. n. 16526 del 13.03.2020, la necessità di richiedere chiarimenti e/o integrazioni degli atti documentali presentati in merito alla sostenibilità della gestione logistica dei liquami prodotti a seguito dell'ampliamento;
- in data 24.03.2020 con prot. ric. n. 18443 e successivamente in data 25.03.2020 con prot. ric. n. 18865 ed in data 26.03.2020 con prot. ric. n. 19139, il proponente ha presentato all'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale di questa Provincia la documentazione integrativa richiesta, che è stata pubblicata sul Portale della Provincia informando altresì i soggetti interessati al procedimento dell'avvenuta consegna;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. ric. n. 11612 del 20.02.2020 l'A.S.L. CN1, a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, ha espresso le seguenti osservazioni:

“Oltre alla dichiarata copertura delle vasche liquami di futura costruzione è fortemente auspicabile provvedere alla copertura delle vasche già esistenti, con sistemi ad alta efficacia di contenimento di gas/vapori maleodoranti e climalteranti di origine zootecnica, eventualmente abbinati a tecniche di trattamento dei liquami. Tra l'altro si solleva qualche dubbio sulla reale efficacia di impermeabilità a gas/vapori delle coperture in lamiera.

Dal punto di vista igienico sanitaria l'acqua destinata all'abbeveraggio degli animali erogata dal pozzo aziendale dovrà possedere i requisiti di potabilità, determinati mediante analisi dei parametri chimici, microbiologici e antiparassitari.”

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 28 aprile 2020 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. Dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini dell'attuazione del progetto di ampliamento di allevamento esistente, l'Azienda Agricola dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 272 c.1 del DLGS 152/2006.
- Permesso di costruire ex D.P.R. 380/2001 e s.m.i.

2. Dal punto di vista tecnico, l'istanza in oggetto è relativa all'ampliamento di un allevamento per suini all'ingrasso costituito da due porcilaie suddivise in settori e da una stalla destinata in parte ad infermeria ed in parte all'allevamento dei suini.

Per quanto dichiarato, il progetto consiste nella nuova costruzione di tre porcilaie ed annessa vasca di contenimento liquami di 3.650 m³, per allevare 2.040 capi suini del peso compreso tra i 30 kg e i 160 kg.

I suinetti arrivano in azienda (circa 30 kg di peso vivo) e vengono stabulati nelle porcilaie di magronaggio (ricovero n. 1 settore 6 e ricovero n. 2 settore 7) fino al peso di 50 kg. Quindi, i magroni sono spostati nei capannoni adibiti per la fase di ingrasso dove raggiungono il peso utile di vendita pari a 160-165 kg.

Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni sono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni all'anno, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato con un'idropulitrice.

L'azienda effettua il tutto pieno-tutto vuoto per singolo settore, con circa 1,7 cicli all'anno.

Nella tabella seguente sono specificate le categorie animali e il numero dei capi effettivamente allevabili:

Ricoveri	Settore	Categoria SUINI	n. posti potenziali	n. capi infermeria	n. capi allevati al netto del locale infermeria
1	6	magroncelli	620	-	620
	1	grassi	480	-	480
	3		480	-	480
	5		256	-	256
2	7	magroncelli	620	-	620
	2	grassi	480	-	480
	4		480	-	480
	5		256	-	256
3 (ex bovini)	8		150	-	150
	Infermeria*	magroncelli	106	106	-
		grasso	168	168	-
		totale	4.096	274	3.822

		parziale			
4	11	grassi	612	34	578
5	12		612	34	578
6	13		952	68	884
		totale parziale	2.176	136	2.040
		TOTALE	6.272	410	5.862

I ricoveri di nuova costruzione (individuati al n. 4-5-6) sono progettati con pavimentazione totalmente fessurata con vacuum system.

La tipologia di stabulazione adottata, nei sei ricoveri di allevamento è indicata nella tabella che segue:

Ricovero/Settore	Stabulazione	Bat c
1 (settori 5 - 6) 2 (settori 5 - 7)	Pavimentazione Parzialmente Grigliato + vacuum system	30.a.1
1 (settori 1 - 3) 2 (settori 2 - 4)	Pavimentazione Totalmente Grigliata + raschiatore	30.a.3
3 (settore 8 - Infermeria)	Pavimentazione Piena + CED	30.a.0
4-5-6 in progetto (settori 11-12-13)	Pavimentazione Totalmente Grigliata + vacuum system	30.a.1

Il liquame viene destinato all'utilizzo agronomico mediante lo spandimento sui terreni, al fine di recuperare le sostanze nutritive ed ammendanti contenute nel medesimo; la distribuzione avviene in parte con carro botte e bande raso terra, in parte attraverso il sistema di distribuzione ombelicale autorizzato con la Determinazione n. 56 del 08.02.2009.

Il separato solido invece, per quanto dichiarato, viene in buona parte ceduto a terzi.

3. Dal punto di vista ambientale, i potenziali impatti generati dall'opera in progetto sono i seguenti:

a. Effluenti zootecnici prodotti

Secondo quanto ricavato dalla nuova Comunicazione, ai sensi del DPGR 29 ottobre 2007 n. 10/R e s.m.i., convalidata dalla Ditta dopo la trasmissione delle integrazioni e depositata agli atti presso il Settore Tutela del Territorio, risulta quanto segue:

- i capi allevati sono 3.822 suini così suddivisi:
 - 956 suini all'ingrasso (91-160 Kg - pv medio 120 kg/capo);
 - 956 magroncelli (31-50 Kg - pv 40 Kg/capo);
 - 955 magroni (31- 110 Kg - pv .70 Kg/capo);
 - 955 suini all'ingrasso (31-1.10 Kg - pv 100 Kg/capo);
- il liquame viene destinato a un trattamento di separazione solido liquido.

Tuttavia, nonostante le integrazioni fornite, si ritiene che non sia stata ancora compiutamente risolta la criticità sollevata nella precedente relazione tecnica, circa la consistenza potenziale dell'allevamento, che dai dati ricavati risulterebbe la seguente:

Categoria	numero capi	Peso vivo/capo (kg)	Superficie/capo secondo benessere animale
Lattonzoli (31-50 kq)	956	40	0,40 mq/capo
Magroncelli (31-110 kg)	955	70	0,65 mq/capo
Magroni (91-110 kg)	955	100	0,65 mq/capo
Suini grassi da macello (91-160 kq) .	956	120	1,00 mq/capo
Suini grasso da macello (30-160 kq)	2.040	90	1,00 mq/capo
Totale	5862		

Sulla base dei coefficienti previsti nel regolamento 10/R/2007, in base alla tipologia di stabulazione presente nelle stalle, la produzione annuale di effluente non palabile riferita alla consistenza zootecnica, è stata stimata dalla ditta pari a 18.288 m³ (dagli attuali 13.000 m³).

b. Stoccaggi ed emissioni in atmosfera

Per quanto dichiarato, le dimensioni di tutte le vasche di stoccaggio presenti e in progetto garantiranno un volume utile di circa 10.975 m³, sufficiente al rispetto dei tempi di maturazione del liquame (necessità di stoccaggio di 180 giorni richiesta dalla normativa vigente).

Il proponente non ha fornito alcuna stima delle emissioni di ammoniaca e metano connessi all'ampliamento in progetto. Al fine di mitigare le emissioni in atmosfera, nelle integrazioni fornite il proponente afferma che la vasca di stoccaggio di nuova realizzazione sarà dotata di una copertura flessibile ad alte efficienza di cui alle BAT 16 b1 e b2 del documento BAT Conclusions senza tuttavia presentare alcun elaborato di dettaglio in merito, né tecnico né economico.

A tale proposito si sottolinea che, in relazione alla fase di stoccaggio dei liquami, **l'applicazione di coperture rigide o flessibili** (nomenclatura riportata dal documento BREF di settore: tent covers, dome-shaped covers, flat covers), richiamate alle BAT 16 b1 e b2 del documento BAT Conclusions è ritenuta **irrinunciabile sulle vasche di nuova costruzione**, come quella in esame.

c. Terreni e spandimento

Nella relazione di verifica, l'azienda affermava di disporre di un totale di circa 272,5784 ha, di cui **circa il 70% detenuto a titolo di asservimento e alcuni mappali sono addirittura fuori provincia a distanza superiore di 30 km (Poirino, Carmagnola, Cherasco)**. Si ricorda come dal 01/01/2020 il regolamento 10/R agli art. 14 comma 5 ter e 26 comma 2 quater subordini l'utilizzo di terreni a distanze superiori a 30 km dal sito aziendale alla redazione di una relazione di compatibilità e sostenibilità da parte di tecnico abilitato.

Ancorché i terreni siano sufficienti a smaltire l'azoto al campo prodotto, a fronte delle criticità generalmente attribuite alla fase di spandimento dei reflui, sarà cura dell'ARPA valutare, nella maniera più oggettiva e confrontabile possibile, l'effettiva gestibilità, tecnica ed economica, dei liquami prodotti annualmente.

A tale proposito, a fronte della richiesta di dimostrare la sostenibilità della gestione dei liquami prodotti nella nuova configurazione, il proponente riporta che 3.400 m³ saranno gestiti con distribuzione ombelicale su circa 32,5 ha posti nel Comune di Saluzzo.

Dall'esame dei reperti fotografici tuttavia, pare che il consulente assimili l'utilizzo dei dischi (validissimi come tecnica di interrimento immediato BAT 22), alla tecnica di distribuzione 21 d, iniezione profonda a 15 cm di profondità, la quale peraltro non richiede un successivo interrimento. La comprensione di tale distinzione, ben rappresentata nel documento BREF di settore, è importante anche al fine di una corretta impostazione prescrittiva e di controllo.

Inoltre, pur tenendo conto della quota parte di liquame gestita con sistema ombelicale (corrispondente a circa 10 t/anno di azoto al campo), i restanti 45.052 kg di azoto risulterebbero sovrabbondanti rispetto alla ricettività dei terreni scelti per uno spandimento sostenibile

I restanti 14.888 m³ dei liquami prodotti verrebbero invece gestiti col carrobotti di proprietà da 10 m³, da 2 contoterzisti con 2 carrobotti da 17 m³ e da 2 conduttori con carrobotti da 10 m³, per un complessivo di 64 m³, attraverso trasporti in campo da svolgersi in contemporanea nella finestra temporale disponibile, quantificata in 50 gg annuali. Non si conoscono le sedi di tali conduttori e contoterzisti e non sono state rinvenute le copie delle fatture dei contoterzisti che attestano l'attività di spandimento agronomico svolta nell'anno 2019. I terreni più lontani di Cherasco, Poirino e Carmagnola non verrebbero interessati dallo spandimento di liquame.

Esaminando l'elenco dei terreni riportato dal proponente a pag. 3 di 8 per garantire la sostenibilità dei trasporti, emergono sensibili difformità rispetto alla Comunicazione ufficiale del 14.11.2019 e solo a seguito di successive ed approfondite ricerche svolte presso il Settore Tutela del Territorio è stato possibile appurare che, nella nuova Comunicazione del 24.03.202, sopra menzionata, è risultato che:

- il terreno a disposizione della ditta per lo spandimento dei reflui zootecnici è circa 300,5991 Ha, sui quali si possono apportare circa 79.439 kg di azoto;
- la ditta è classificata azienda ricadente in ZVN;
- la superficie totale a disposizione della ditta è pari a 306,7699 Ha (di cui 224,6143 Ha in asservimento 73%);

d. Emissioni sonore

Aspetto non considerato dal proponente, che in fase di presentazione si limita ad affermare che *"I suini dispongono di tutte le migliori tecniche di allevamento disponibili. Hanno superficie idonea per effettuare tutti i movimenti necessari, hanno possibilità di vedersi, hanno luce, il rumore è ridotto data la coibentazione..."*, mentre in sede di integrazioni, a fronte della richiesta di presentare la valutazione di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale e redatta secondo i dettami della DGR n°9 - 11616 del 2.2.2004, afferma che sarà presentata "a breve", non specificando se intende presentarla nella successiva procedura di modifica AIA.

Non è pertanto stato possibile esprimere osservazioni circa il rispetto della normativa in merito al rumore ambientale.

e. Consumo idrico

Si afferma *"L'azienda dispone di un pozzo privato, uso zootecnico contestualmente collegata alla rete idrica comunale"*. Il pozzo è autorizzato al prelievo di 10.000 m³ di acqua all'anno. Non è stimato l'aumento di consumo idrico connesso all'ampliamento in progetto. La soggiacenza della falda freatica si attesta tra 0 e 5 m.

f. Suolo

L'azienda si trova in area classificata in II Classe di capacità d'uso del suolo, ovvero suoli molto fertili, tutelati ai sensi del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011. Il consumo di suolo connesso all'ampliamento in progetto può essere stimato equivalente alla superficie che verrebbe impermeabilizzata a seguito delle strutture in progetto, ovvero circa 4.238 mq.

Ai sensi dell'art 26 del PTR, la pianificazione locale dovrebbe provvedere, per suddetti ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità.

In relazione alle compensazioni al consumo del suolo fertile, il proponente afferma che in armonia con la legislazione vigente e in accordo con gli Enti competenti in materia saranno previste compensazioni al consumo del suolo fertile e propone la messa a dimora di alberature autoctone sia lungo il perimetro del sito e sia lungo la strada di accesso principale, ma non è presentata alcuna planimetria del progetto di rinaturazione, mentre non fornisce alcuna indicazione circa i volumi di scavo prodotti dalla realizzazione dei nuovi edifici.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 *"Servizio Valutazione Impatto Ambientale"*.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. *"Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali"*.

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante *"Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116"*;

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto l'art. 103 comma 1 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" che disciplina "Sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza" ed il successivo art. 37 del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la nota prot. ric. n. 11612 del 20.02.2020 dell'A.S.L. CN1, in premessa richiamata.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti, nonché quelle reperite presso il Settore provinciale Tutela del Territorio, sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- il progetto in esame riguarda l'ampliamento di un allevamento esistente;
- in data 28 aprile 2020, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 16177 del 12.03.2020 e alla nota prot. ric. n. 23856 del 28.04.2020 nonché dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 15044 del 06.03.2020 e alla nota prot. ric. n. 23482 del 24.04.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto l'ampliamento in esame, da realizzarsi mediante la costruzione di tre nuove porcilaie prefabbricate con annessa vasca di contenimento liquami, non determinerà modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. Con riguardo alle criticità rilevate nei precedenti puti da a. a f., l'allevamento, se gestito correttamente, potrà garantire un'appropriata compensazione del suolo fertile, uno spandimento sostenibile ed adeguato contenimento delle emissioni in atmosfera.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 20.12.2019 con prot. n. 79852 da parte del legale rappresentante della Società Agricola San Filippo s.s., con sede legale in Via Murello n. 6/3 a Cavourleone, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'ampliamento in esame, da realizzarsi mediante la costruzione di tre nuove porcilaie prefabbricate con annessa vasca di contenimento liquami, non determinerà modifiche ed alterazioni a carico delle componenti ambientali interferite, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione. Con riguardo alle criticità rilevate nei precedenti puti da a. a f., l'allevamento, se gestito correttamente, potrà garantire un'appropriata compensazione del suolo fertile, uno spandimento sostenibile ed adeguato contenimento delle emissioni in atmosfera.
- 2. DI STABILIRE CHE**, nella fase di redazione del progetto definitivo ai fini della modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'ampliamento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.
 - a) la vasca di stoccaggio di nuova realizzazione dovrà avere una copertura ad alta efficienza di cui alle BAT 16 b1 e b2;
 - b) Il proponente dovrà chiarire a quale manufatto fa riferimento nelle integrazioni, in relazione all'accumulo del "*liquame non ancora trattato con il separatore*", ai fini del riesame dell'AIA è comunque necessario realizzare un sistema di copertura conforme alle BAT Conclusions anche per quest'ultima struttura di stoccaggio;

- c) Per ciascuna categoria di allevamento della Tab. 3-6, nonché delle schede 02-03, il proponente dovrà precisare se intende utilizzare una densità pari a 0,65 mq/capo (effettuando un magronaggio), oppure una densità pari a 1 mq/capo (come da protocollo "Antibiotic free", quindi senza effettuare il magronaggio, bensì tutto ingrasso);
- d) La fase di spandimento dei liquami dovrà risultare sostenibile e tracciabile ed effettuata mediante tecniche BAT attraverso le valutazioni tecniche specifiche dettagliate nei precedenti paragrafi, alla luce anche dell'incidenza dei terreni in asservimento e della distanza dal centro aziendale di alcuni terreni.
- e) Per quanto sopra, dovrà essere prodotta ulteriore documentazione fotografica dell'autobotte di proprietà, dalla quale sia possibile evincere la conformità alle BAT Conclusions dei sistemi di distribuzione, per i quali non potrà essere utilizzabile un by-pass al piatto deviatore;
- f) Relativamente alle autobotti dei contoterzisti, raffigurate nella documentazione integrativa, dovranno essere forniti chiarimenti circa i predetti sistemi di by-pass al piatto deviatore, visibili nelle fotografie trasmesse;
- g) Dovrà essere presentata la valutazione di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale e redatta secondo i dettami della DGR n°9 - 11616 del 2.2.2004 e come affermato nella relazione di verifica al paragrafo 12.
- h) In merito alle emissioni odorigene si dovrà fare riferimento alla Deliberazione della Giunta Regionale 9 gennaio 2017, n. 13-4554 ad oggetto "L.R. 43/2000 - Linee guida per la caratterizzazione e il contenimento delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività ad impatto odorigeno".

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato nei termini di legge.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale